

L'avvocato dei ragazzi: «Fare chiarezza»

L'intervento

Callaioli contesta la tesi dei luoghi sensibili da difendere: «La sinagoga era distante»

Mentre il Governo prova a fermare le polemiche sugli scontri, a Pisa la situazione resta incandescente. Una studentessa si è incatenata ai cancelli della prefettura chiedendo di essere ricevuta dal prefetto, il sindaco leghista Michele Conti, intervenendo in Consiglio comunale, ha denunciato di nuovo i fatti di venerdì come «una pagina buia per la città» e le famiglie di sette-otto manifestanti contusi hanno scelto di farsi rappresentare da un team di legali.

«Noi consigliamo innanzitutto di denunciare i fatti accaduti, di denun-

ciare le lesioni, di spiegare bene come stavano muovendosi i ragazzi», ha detto il coordinatore della squadra, l'avvocato Andrea Callaioli, intervenuto a Effetto Giorno su Radio 24 durante la diretta condotta da Maria Pia Ceci. «Poi la Procura fa il suo lavoro e noi faremo il nostro. In tutti i sensi, anche nella raccolta di elementi probatori a nostro favore».

Callaioli contesta la tesi dei luoghi sensibili da difendere utilizzata per giustificare le cariche della polizia contro gli studenti. «Chi conosce Pisa - spiega - sa che la sinagoga è distante. È vero che il centro storico è piccolo, quindi niente è vicino e niente è lontano, ma sicuramente la sinagoga non era nel tracciato dei ragazzi, non ci si arrivava dalla strada che stavano percorrendo. In linea d'aria saranno ottocento metri, un chilometro». Non solo. L'avvocato sostiene di aver raccolto le testimonianze di alcune persone che vivono e lavorano intorno alla si-



IL LEGALE DELLE FAMIGLIE

L'avvocato Andrea Callaioli è intervenuto a «Effetto Giorno» su Radio 24 durante la diretta condotta da Maria Pia Ceci

nagoga, secondo cui la mattina prima i gruppi di ragazzi e ragazze che arrivavano dalle scuole collocate subito fuori le mura sono passati «proprio davanti alla sinagoga tranquilli, ridendo e scherzando, facendo tutt'altro che occuparsi della sinagoga. Che poi è anche sempre chiusa, quindi non è neanche un luogo particolarmente sensibile da questo punto di vista».

Per Callaioli, comunque, «le parole del Capo dello Stato sono state chiarissime e impediscono che questa vicenda possa chiudersi con scorciatoie di qualunque tipo. Sarà necessario fare chiarezza e ci aspettiamo che la Procura la faccia». I legali ne attendono di conoscere la linea per capire quali saranno i reati ipotizzati, ma si aspettano «che qualcuno dei ragazzi che rappresentiamo e che è stato identificato nell'immediatezza dei fatti possa assumere la veste di indagato».

—M.Per.